

S&P Global PMI[®] Composito dell'Eurozona

Rallenta ai minimi in nove mesi la crescita dell'attività economica di marzo a causa delle maggiori pressioni sui prezzi

Marzo 2026

Indice S&P Global PMI della Produzione Composita dell'Eurozona a 50.7 (febbraio: 51.9): valore minimo in 9 mesi.

Indice S&P Global PMI dell'Attività Economica del Terziario dell'Eurozona a 50.2 (febbraio: 51.9): valore minimo in 10 mesi.

Record di crescita dei costi in più di tre anni

A fine primo trimestre, l'economia del settore privato dell'eurozona ha segnalato un'espansione più lenta: questa è la lettura che emerge dai dati raccolti nell'ultima indagine S&P Global PMI[®]. L'indice ha registrato la crescita più debole dell'attività degli ultimi nove mesi. Per la prima volta da luglio scorso, le condizioni della domanda sono peggiorate, il che fa eco al nuovo crollo dei nuovi ordini ricevuti dal terziario. Un altro importante elemento da segnalare è la pressione dei costi sostenuti dalle aziende, molto più elevata di febbraio, e con un tasso di inflazione balzato al record da febbraio 2023.

Una volta destagionalizzato, l'Indice S&P Global PMI[®] della Produzione Composita dell'Eurozona – una media ponderata dell'Indice PMI della Produzione Manifatturiera e dell'Indice PMI dell'Attività Economica Terziaria - da 51.9 di febbraio è sceso a marzo a 50.7, valore minimo in nove mesi. Questa lettura mostra l'indebolimento dell'espansione economica dell'eurozona, che segna un valore molto inferiore alla media storica di 52.4.

Il motivo della più lenta espansione di marzo va trovato nel settore terziario, con livelli dell'attività che in quest'ultima indagine hanno appena registrato una crescita. D'altro canto, l'espansione della produzione manifatturiera è rimasta solida.

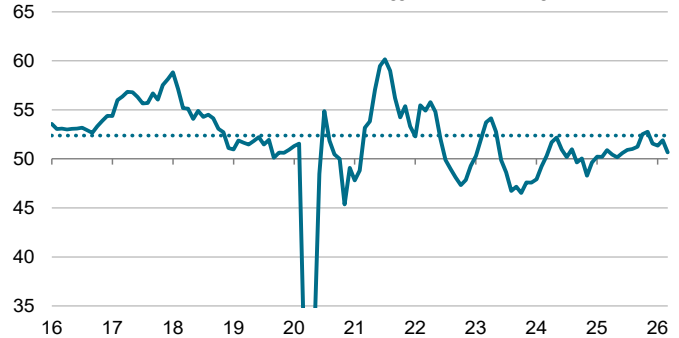
Dal punto di vista nazionale, l'attività economica ha indicato andamenti diversi. La Spagna è stata il paese che a marzo ha indicato la crescita più veloce, registrando un rialzo accelerato. A seguirla subito dopo è l'Irlanda, anche se a un tasso di espansione rallentato ai minimi in sei mesi. A fine primo trimestre, la maggiore economia dell'eurozona (ovvero la Germania) ha continuato a segnalare un'attività in crescita, anche se ad un tasso sceso al valore più debole in un anno. Allo stesso tempo, Francia e Italia hanno registrato contrazioni.

Dopo un periodo di forte miglioramento della domanda iniziato la scorsa estate, a marzo si assiste ad un declino in tutta l'eurozona. Il nuovo calo dei volumi di vendita si lega alla riduzione degli ordini ricevuti dalle aziende dei servizi.

Anche se il tasso di contrazione è stato di nuovo lieve, la quantità di nuovi ordini esteri di marzo (che includono il

S&P Global PMI della Produzione Composita dell'Eurozona

Indice, dati dest., >50 = crescita mensile. Linea tratteggiata = media di lungo termine.



Dati raccolti dal 12 al 26 marzo 2026.

Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

"L'Indice PMI di marzo ci ha segnalato che l'economia dell'eurozona è già stata colpita dagli effetti della guerra in Medio Oriente. Gli incoraggianti segnali di crescita visti ad inizio anno sono stati debellati dall'impennata dei prezzi energetici, dallo strangolamento della catena distributiva, dalla volatilità dei mercati finanziari e dal nuovo calo della domanda. Il conseguente forte rialzo dei prezzi innalza nel breve termine lo sgradito spettro della stagflazione, o peggio.

I livelli di crescita quasi stagnanti di marzo hanno trascinato in basso l'espansione del PIL del primo trimestre che ha registrato 0.2%. E, per il secondo trimestre, preoccupa di più il chiaro profilarsi di un rischio di contrazione economica a meno che il conflitto non veda una rapida risoluzione, e comunque anche in quel caso ne vedremo probabilmente i dannosi effetti sui mercati economici nei prossimi mesi.

A marzo, e per la prima volta da luglio, il flusso dei nuovi ordini ha segnato una contrazione, sebbene la stretta ai consumi dovuta all'aumento del costo della vita sia probabilmente solo all'inizio. Le diffuse notizie di blocchi degli approvvigionamenti, causati dal conflitto, aumentano il rischio di un'ulteriore limitazione alla crescita e di un incremento della pressione dei prezzi.

L'aumento dei prezzi innalza anche la prospettiva di un'impennata dei tassi di interesse, con un aggressivo capovolgimento della politica economica della Banca Centrale Europea, finalizzata a prevenire il radicamento delle pressioni inflazionistiche di breve termine.

Da qui, l'ottimismo sulle prospettive future è crollato e, dopo aver già colpito l'occupazione, smorzerà anche gli investimenti.

In questo contesto, è probabile che molte proiezioni economiche per il 2026 saranno revisionate al ribasso o potrebbero addirittura mettere in conto una contrazione del PIL per il prossimo trimestre."

commercio intra-eurozona) ha indicato un peggioramento. Il volume delle esportazioni manifatturiere si è quasi stabilizzato, controbilanciando la più forte riduzione delle commesse internazionali ricevute dal terziario in sei mesi.

Di nuovo assenti sono state le pressioni sulla capacità operativa, come mostra l'ulteriore declino del lavoro inveaso. Il tasso di contrazione è stato comunque solo marginale ed il più debole da ottobre 2025. A marzo, l'occupazione del settore privato si è lievemente ridotta, dopo due mesi rimasti quasi invariati. Anche se minima, la riduzione dei posti di lavoro è stata la più elevata in 13 mesi, soprattutto dovuta ai maggiori tagli di personale registrati nell'industria.

Il maggior calo occupazionale è coinciso con l'indebolimento delle previsioni future. L'ottimismo di marzo ha registrato la prima contrazione da dicembre con la fiducia in ribasso diffuso. Il livello di ottimismo è sceso ai minimi in quasi un anno.

Interessanti a marzo sono i movimenti dei dati PMI sui prezzi. L'inflazione dei costi è accelerata molto ed ha segnato il valore più alto in poco più di tre anni. Il settore manifatturiero ha invece riportato un aggressivo rialzo delle pressioni dei prezzi di acquisto, il cui indice è salito di quasi 11 punti da febbraio, incremento mensile record. Anche nel terziario le spese sostenute dalle aziende hanno indicato un forte incremento.

Seguono subito dopo i prezzi di vendita, anche se qui l'aumento inflazionistico è stato molto meno vincolante, con numeri solo marginalmente più alti rispetto a febbraio. Nonostante tutto, a marzo si assiste al più elevato incremento dei prezzi di beni e servizi dell'eurozona da febbraio 2024.

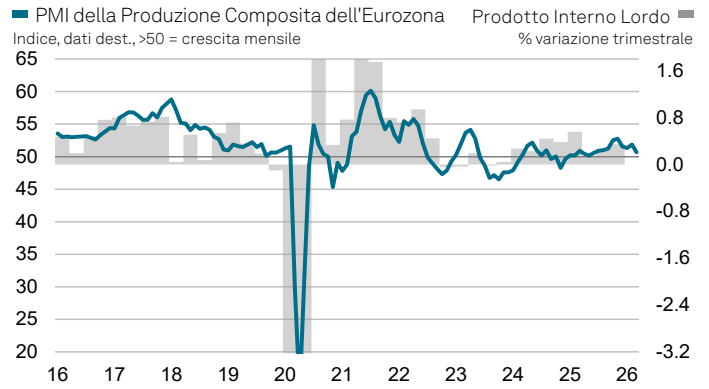
S&P Global Eurozone Services PMI

L'Indice S&P Global PMI sull'Attività Economica del Terziario dell'Eurozona ha segnalato a marzo solo un tasso di crescita marginale, scendendo a 50.2 da 51.9 di febbraio. Questo valore è il più debole del settore da maggio dello scorso anno.

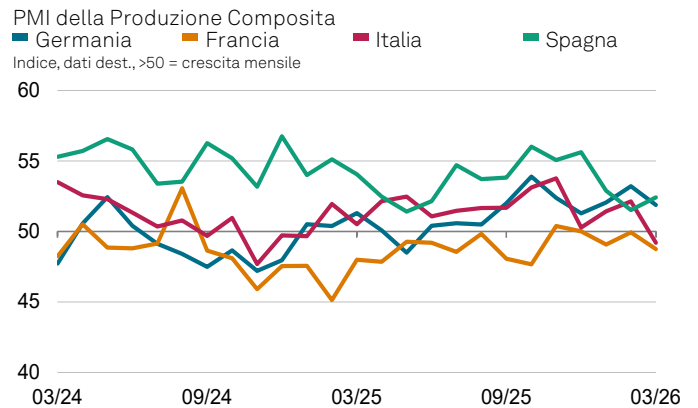
A marzo, e per la prima volta da luglio 2025, la richiesta di servizi dell'eurozona è diminuita. Anche se il tasso di declino è stato solo modesto, è stato comunque il più elevato degli ultimi 16 mesi. Le vendite estere sono peggiorate e molto più di febbraio.

A fine primo trimestre il settore terziario dell'eurozona ha ridotto il cumulo degli ordini inevasi, come accade da novembre scorso. I livelli occupazionali sono rimasti sostanzialmente invariati, con l'Indice destagionalizzato dell'Occupazione che ha segnato il valore più basso in più di cinque anni (insieme a quello di settembre 2025). Il decisivo blocco delle assunzioni è coinciso con il forte calo della fiducia, viste le aspettative crollate ai minimi in 10 mesi.

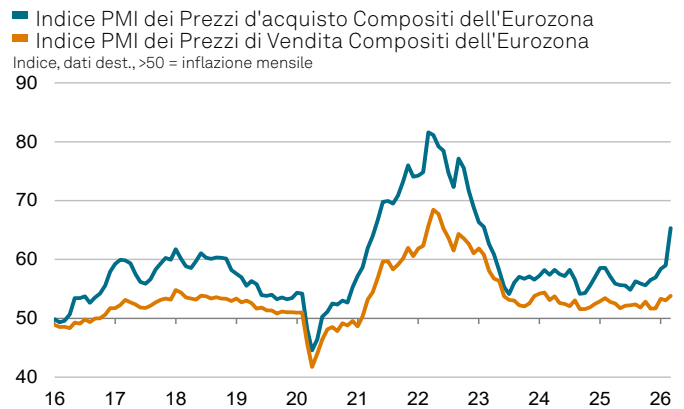
A marzo, la pressione dei costi si è intensificata, con l'inflazione che ha registrato un rialzo record in 34 mesi. Le tariffe applicate ai clienti sono aumentate, ma ad un tasso marginalmente minore rispetto a febbraio.



Fonti: S&P Global PMI, Eurostat via S&P Global Market Intelligence. © 2026 S&P Global



Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.



Fonte: S&P Global PMI. ©2026 S&P Global.

Contact

Chris Williamson
Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44-20-7260-2329
chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes
Principal Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44-1344-328-099
joe.hayes@spglobal.com

Hannah Brook
EMEA Corporate Communications
S&P Global Market Intelligence
T: +44-7483-439-812
hannah.brook@spglobal.com
press.mi@spglobal.com

Se preferite non ricevere i comunicati stampa S&P Global, contattate press.mi@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).

Metodologia

Il PMI® S&P Global Composito dell'Eurozona è elaborato da S&P Global in base alle risposte raccolte nei questionari ricevuti dalle aziende campione manifatturiere e terziarie in otto nazioni, per un totale di circa 5.000 aziende del settore privato. Il campione intervistato viene scelto in base al settore e al numero degli addetti, in base al contributo che offrono al PIL di ogni singola nazione.

I questionari vengono raccolti durante la seconda metà del mese ed indicano i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente. Per ciascun parametro dell'indagine manifatturiera e terziaria, viene calcolato un indice di diffusione nazionale. L'indice è il risultato della somma delle risposte che indicano 'superiore' più la metà delle risposte che indicano 'invariato'. Gli indici variano da 0 a 100 e sono destagionalizzati. Un valore superiore a 50 indica un incremento rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un calo. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali. Gli indici dell'eurozona del manifatturiero e del terziario dell'eurozona vengono calcolati in base ad una ponderazione complessiva degli indici nazionali utilizzando il valore aggiunto (fonte: Eurostat) nazionale del manifatturiero e del terziario. L'indice Composito dell'eurozona viene calcolato dalla ponderazione comparata degli indici manifatturiero e terziario utilizzando il valore aggiunto (fonte: Eurostat) annuale del manifatturiero e del terziario dell'eurozona.

L'Indice principale composito è l'Indice Composito della Produzione, ovvero una media ponderata tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice dell'Attività Terziaria. Può essere chiamato 'PMI Composito' ma non è comparabile all'Indice PMI Manifatturiero, che è la media ponderata dei cinque indici manifatturieri (incluso l'Indice della Produzione Manifatturiera).

L'Indice principale del terziario è l'Indice dell'Attività del Settore Terziario ed è un indice di diffusione calcolato in base ad una singola domanda che chiede di paragonare il volume dell'attività del mese in corso rispetto al precedente. L'Indice dell'Attività Terziaria è comparabile all'Indice della Produzione Manifatturiera. Lo si può chiamare 'PMI Terziario' ma non è comparabile all'Indice principale PMI del Settore Manifatturiero.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

I dati del Flash composito sono stati calcolati sull'82% delle risposte finali. Da gennaio 2006, il valore della differenza media tra i dati flash e finali dell'indice PMI della Produzione Composita è 0.0 (0.3 in termini assoluti). Il flash del Terziario è stato calcolato sull'75% delle risposte finali. Da gennaio 2006 il valore della differenza media tra i dati flash e finali dell'Indice PMI dell'Attività è 0.0 (0.3 in termini assoluti).

Per maggiori dettagli sulla metodologia utilizzata dall'indagine, potete contattare economics@spglobal.com.

S&P Global

S&P Global (NYSE: SPGI) fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

www.spglobal.com/marketintelligence/en/mi/products/pmi

PMI by S&P Global

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index™ (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di tendenze economiche aggiornate, accurate e spesso uniche. www.spglobal.com

Avviso di copyright

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza della S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, inclusa non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo e/o pubblicazione dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (Dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei Dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non si assume la responsabilità di qualsivoglia danno specifico, incidentale o consequenziale sorto dall'utilizzo dei Dati. Il Purchasing Managers' Index™ ed il PMI® sono marchi e/o marchi registrati della S&P Global Inc o sono utilizzati su licenza della S&P Global Inc e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. In nessun caso il Fornitore di Contenuti sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.